



A Grottaferrata

Ballanti, funerali nell'abazia dove si era sposato

di MARIA LOMBARDI

UNA MONTAGNA di soldi e tanta paura. Pensate un po': sui furgoni blindati di Roma viaggiano ogni giorno la bellezza di 450 miliardi circa. Se per assurdo i portavalori della capitale si fermassero per 24 ore, tutta quella moneta resterebbe bloccata. E sarebbero guai per le banche, a cominciare dalla Banca d'Italia che ogni giorno sposta dai 180 ai 200 miliardi, per gli uffici postali, i supermercati e i centri commerciali. «Ma si rende conto la gente del valore sociale della nostra attività?», si chiede il comandante della Mondialpol Giovanni Zeqireya. «La nostra è una vera e propria missione, svolgiamo un servizio fondamentale e delicatissimo, oltre che rischioso». Ne sanno qualcosa gli oltre settemila vigilantes romani che trasportano milioni e milioni da una parte all'altra della città con l'angoscia di essere diventati un facile bersaglio per i rapinatori.

E dopo l'agguato al centro commerciali "I Granai", dove il collega Massimo Ballanti ha perso la vita, i vigilantes si mobilitano e chiedono maggiore sicurezza. Oggi e domani gli aderenti al sindacato autonomo Savip scioperano. Questa mattina, dalle 8,30 in poi, saranno davanti palazzo Valentini e alle 12 verranno ricevuti dal prefetto Giuseppe Romano. Anche altri sindacati hanno chiesto, all'indomani dell'agguato con l'autobomba, un intervento delle istituzioni. E per il 2 maggio il prefetto ha convocato una riunione invitando i rappresentanti di Filcams-Cgil, Fiscat-Cisl, Uiltucs-Uil e Ugl. «L'iniziativa - spiega il prefetto Romano - è stata concordata con il Questore che parteciperà all'incontro. In quella sede affronteremo tutti i problemi degli istituti di vigilanza, compreso quella della sicurezza».

Tanto per cominciare, i sindacalisti chiederanno al questore e al prefetto come mai finora a Roma non è stata applicata la normativa antirapina firmata quasi un anno fa dal capo della polizia Gianni De Gennaro. Quella circolare stabiliva che dalle 22 alle 6 è vietato il trasporto dei valori, che il furgone blindato che viaggia con più di un miliardo deve essere scortato e che quello che porta somme superiori ai tre miliardi deve avere l'autorizzazione della questura. «Niente di tutto questo viene applicato - sostiene Luigi Corazzesi della Filcams Cigl - non solo, ci sono istituti di vigilanza che non rispettano le più elementari norme di sicurezza, che non forniscono ai vigilantes i giubbotti antiproiettile e non hanno nemmeno i blindati». **C'è un'altra nota della questura di Roma, di cinque anni fa, che chiede agli istituti di segnalare le banche e i centri commerciali sforniti di passo carrabile dove il furgone portavalori può fermarsi per effettuare il prelievo. «Se questa norma fosse stata rispettata - dice Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip - l'autobomba parcheggiata in quel punto ai "Granai" avrebbe quanto meno insospettito i colleghi».**

Assunti nella maggior parte dei casi con contratti da operai generici, un milione e seicentomila lire al mese di stipendio. Unici requisiti richiesti per fare il vigilantes sono la licenza di quinta elementare e il porto d'armi. «E la maggior parte di noi - denuncia un vigilante - all'inizio sa a mala pena maneggiare una pistola. Ti mettono la divisa e ti mandano in strada. Abbiamo soltanto l'obbligo di sparare al poligono 150 colpi l'anno». Chi ha famiglia arrotonda con gli straordinari. «Ma ci sono colleghi che arrivano a fare oltre 100 ore di straordinario al mese - aggiunge Del Vicario - che guidano il blindato di notte per 10, 12 ore di seguito: Roma-Bari e ritorno. Ma che riflessi si possono avere dopo un turno così lungo e massacrante?».

Il problema, dice il comandante della Mondialpol, è il mercato. «Se dovessimo applicare tutte le misure di sicurezza - dice Giovanni Zeqireya - dovrei proporre ai miei clienti prezzi fuori mercato e il servizio sarebbe affidato a chi offre di meno. Fino a nove anni fa, un trasporto col furgone blindato costava alla banca 170mila lire, adesso per guadagnare la stessa cifra devo fare almeno 5 consegne. Così per far tornare i conti e non chiudere bisogna caricare a morte i furgoni e fare più consegne possibili. Per lavorare in condizioni di sicurezza c'è bisogno che lo Stato ci venga incontro, defiscalizzando il settore, consentendo alle aziende di detrarre il servizio di vigilanza e così via». E le norme del ministero dell'Interno mai applicate? «Sciocchezze, se i furgoni viaggeranno di giorno, le rapine le faranno a mezzogiorno e potrebbero costare la vita a molte più persone».